



Il libro

Francesco Comina traccia la figura del contadino austriaco che rifiutò di arruolarsi e fu ghigliottinato

Jägerstätter, solo contro Hitler

ALBERTO PICCIONI

«**U**na tra le più intense e significative storie di resistenza al nazionalsocialismo: un semplice contadino che si oppose al regime di Hitler». Così **Francesco Comina**, giornalista e scrittore, da sempre attivo sui temi della non violenza e dei diritti umani, definisce una vicenda su cui ha costruito il suo ultimo libro: **Solo contro Hitler: Franz Jägerstätter il primato della coscienza** (Emi edizioni) in uscita in questi giorni. Comina spiega che su Jägerstätter è già stato fatto un grande lavoro di diffusione e traduzione dei testi delle sue lettere da Giampiero Girardi e Lucia Togni in varie pubblicazioni: questo suo lavoro è in realtà più una interpretazione della vicenda di Jägerstätter, basata sulla sua scelta di vera obiezione di coscienza. «Si tratta di una vicenda grandiosa - spiega Comina - di storie di resistenza al nazionalsocialismo ce ne sono molte: ma hanno come protagonisti preti, intellettuali, gruppi come la Rosa Bianca. Franz era un umilissimo contadino austriaco, nato in un paese di cinquecento anime, Santa Radegonda. In gioventù era una ragazzotto vivace, ebbe anche una figlia illegittima, poi incontrò Franziska, sua futura moglie che gli fece conoscere il vangelo». Franz si appassiona ai valori del Vangelo e inizia a vedere il contrasto tra le prospettive evangeliche e il suo tempo, teatro dell'ideologia nazista. La sua coscienza lo porterà a rifiutare il servizio militare per i tedeschi di Hitler: scelta che gli costò la vita. Venne ghigliottinato il 9 agosto 1943.

In carcere, in attesa del giudizio, scrisse moltissime

lettere dove si trovano intense riflessioni su coscienza, libertà, responsabilità, potere, violenza, pacifismo che anticipano molte tematiche della filosofia contemporanea. Lui, che era un contadino con la licenza elementare, fu capace di vedere nitidamente il baratro in cui il nazismo stava conducendo l'Europa. Alla fine degli anni '50 la storia di Jägerstätter fu notata da un sociologo americano, Gordon Zahan, che diffuse la figura e le scelte pacifiste del

contadino austriaco tra il movimento pacifista contrario alla guerra in Vietnam. Fu beatificato, durante il pontificato Ratzinger, nel 2007. Nel 2019 Terence Malik ha realizzato il film «La vita nascosta» su Jägerstätter, premiato a Cannes. Nel libro Comina ripercorre la storia della scelta di un uomo che, in coscienza, non si mise dalla parte dei carnefici di almeno sei milioni di ebrei. Anche a costo di perdere la vita.



Francesco Comina, 54 anni, è giornalista e scrittore



La copertina del libro

